

di FRANCO MAURELLA

ALTO JONIO Divieto di balneazione in tre punti tra Villapiana e Trebisacce

Coliformi fecali in mare, allerta Arpascal

ALTO JONIO – Trebisacce e Villapiana, due comuni costieri dell'Alto Jonio cosentino ai quali di recente la Fee aveva conferito la Bandiera blu, non passano indenni sotto la lente d'ingrandimento dell'Arpascal. "Balneazione 2019: un punto non conforme a Trebisacce e due a Villapiana". Così il servizio tematico acque del Dipartimento provinciale dell'Arpascal di Cosenza nella comunicazione trasmessa ai due comuni. In attesa delle contro-analisi che ci si augura siano negative, sui tratti di spiag-

gia risultati inquinati, vengono disposti i cartelli di divieto di balneazione, con implicita apprensione di turisti e bagnanti che già frequentano le spiagge dei due comuni.

Le analisi effettuate dall'Arpascal sui campioni di acqua prelevati in determinati punti della spiaggia hanno evidenziato la presenza di coliformi fecali (enterococchi intestinali)

oltre il limite consentito dalla normativa vigente. Questa volta i dati sono inconfutabili e non si tratta di mucillaggini dovute al calore dell'acqua marina né al polline dei pini come aveva sostenuto di recente la stessa Arpascal commentando le chiazze giallognole apparse in mare. L'inquinamento è organico, provocato da coliformi fecali dovuti al mancato, o insufficiente,

trattamento delle acque reflue da parte degli impianti di depurazione dei due Comuni. Altra ipotesi, lo sversamento in mare di acque reflue private ed abusive. A Trebisacce è stato rilevata la presenza di streptococchi intestinali con valore di 520 mentre la soglia massima è di 200. I campioni sono stati prelevati nei pressi del vecchio campo sportivo "A. Lutri" ubicato sul lun-

gomare. A Villapiana i campionamenti effettuati avrebbero rivelato valori pari a 240 presso il Lido "La Baia degli Angeli" e valori pari a 350 coliformi intestinali presso la foce del torrente Satanasso. Entrambi i punti di prelievo risultati inquinati, ricadono in territorio comunale dello Scalo di Villapiana. A seguito dell'esito dei prelievi in mare, l'Arpascal di Cosen-

za ha "invitato" i comuni ad adottare "Ordinanze di divieto balneazione nei 150 metri dei punti incriminati" e ad avviare, con somma urgenza, le indagini necessarie ad individuare le cause dell'inquinamento, al fine di poterle eliminare. Il danno d'immagine per i due comuni costieri a vocazione turistica e, per di più insigniti della Bandiera Blu, è notevole. Resta la speranza di individuare le cause dell'inquinamento e restituire al mare la purezza e balneabilità che, su questo litorale, lo contraddistinguono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA